



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, concernente il riparto delle risorse di cui all'articolo 25 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, relativo ad interventi di edilizia scolastica di competenza delle Province e delle Città metropolitane.

Repertorio atti n. 96 del 3 agosto 2017 / CU

LA CONFERENZA UNIFICATA

nella seduta del 3 agosto 2017:

VISTO l'articolo 25, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 modificando l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, introducendo il comma 140-ter, stabilisce che una quota del Fondo di cui al comma 140, è attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle province e alle città metropolitane per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con la Programmazione triennale;

VISTA la nota del 21 luglio 2017 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ufficio di Gabinetto, con la quale ha trasmesso lo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, concernente il riparto delle risorse di cui all'articolo 25 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, relativo ad interventi di edilizia scolastica di competenza delle Province e delle Città, che è stato diramato, in data 24 luglio 2017, alle Regioni e agli Enti locali;

VISTA la nota del 25 luglio 2017, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha trasmesso, ad integrazione di quanto già diramato con nota DAR del 24 luglio 2017, le tabelle di cui allo schema di decreto in argomento, e che, detta documentazione è stata diramata alle Regioni e agli Enti locali il 26 luglio 2017;

VISTO il documento di osservazioni e proposte emendative dell'UPI pervenuto in data 31 luglio 2017, e, diramato, in pari data;

CONSIDERATO che, nella riunione tecnica del 1 agosto 2017, sono state discusse le osservazioni dell'UPI, precedentemente diramate, ed alcune richieste dell'ANCI, consegnate in corso di riunione e che, nella medesima sede tecnica, non vi sono state osservazioni da parte delle Regioni;

CONSIDERATO che, al riguardo, si è convenuto sull'opportunità di acquisire dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un testo condiviso con il Ministero dell'economia con le modifiche presentate dalle Autonomie locali;

CONSIDERATO altresì che, come convenuto nella suindicata riunione tecnica del 1 agosto, l'ANCI ha inviato il testo dello schema di decreto emendato con le richieste proposte in sede tecnica, documento che, in data 2 agosto 2017, è stato diramato;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la nota del 2 agosto 2017, con la quale il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, a seguito della riunione tecnica del 1 agosto 2017, ha inviato una relazione esplicativa dell'iter seguito nella stesura del decreto, ed ha altresì convenuto sulla richiesta proposta dall'UPI, relativa alla tempistica di aggiudicazione dei lavori, accogliendo la richiesta di estendere il termine a 18 mesi, in luogo dei 12 previsti, per quanto concerne la richiesta relativa all'anticipazione del 20% del finanziamento, ha convenuto che lo stesso possa essere erogato "su richiesta dell'ente locale beneficiario" ed entro sei mesi dalla registrazione del decreto in argomento; documentazione diramata, in pari data, alle Regioni e alle Autonomie locali;

CONSIDERATI gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale:

- le Regioni hanno espresso parere favorevole con la richiesta di inserire nel comma 2, dell'articolo 1, del testo del decreto, il seguente periodo: "e per la Regione Friuli Venezia Giulia alle Unioni Territoriali Comunali di riferimento, in considerazione che le funzioni relative all'edilizia scolastica sono state trasferite dalle Province alle Unioni Territoriali di riferimento;
- l'ANCI ha espresso parere favorevole con osservazioni sui criteri del riparto regionale e richiesta di modifica dello schema di decreto, a favore della spendibilità delle risorse, contenute nel documento che si allega al presente atto (All.1);
- l'UPI ha espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento di tre richieste contenute nel documento che si allega (All. 2):
 - che si istituisca un Tavolo di lavoro presso la Conferenza Unificata sull'edilizia scolastica, composto dai soggetti istituzionalmente coinvolti (Governo, Regioni, ANCI e UPI);
 - che vengano messe a disposizione della triennalità 2018-2020 il 30 per cento delle risorse stanziare e la futura programmazione sia a favore delle scuole secondarie superiori delle Province e delle Città metropolitane;
 - che nella fase di impostazione dei criteri per la ripartizione 2018-2020 si attuino dei meccanismi di riequilibrio, in particolare nei confronti di quelle Province e di quelle Città metropolitane che sono state completamente escluse o sottostimate dai finanziamenti del provvedimento in argomento;

CONSIDERATO che, al riguardo, il Governo ha dimostrato disponibilità all'accoglimento della proposta dell'UPI di costituire un Tavolo di confronto, in cui discutere anche gli aspetti della distribuzione delle risorse e del riequilibrio finanziario e territoriale:

ESPRIME PARERE

nei termini di cui in premessa, sullo schema sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, concernente il riparto delle risorse di cui all'articolo 25 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, relativo ad interventi di edilizia scolastica di competenza delle Province e delle Città metropolitane, nel testo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, diramato con note del 24 luglio e del 26 luglio 2017.

Il Segretario
Antonio Naddeo



Il Presidente
Sottosegretario Gianclaudio Bressa



Recenti in corso
di salute
3/8/17
Calle



ALL-1

**CONFERENZA UNIFICATA STRAORDINARIA
3 agosto 2017**

Punto 7) all'ordine del giorno

**PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 28
AGOSTO 1997, N. 281, SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO
DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, CONCERNENTE IL
RIPARTO DELLE RISORSE DI CUI ALL'ARTICOLO 25 DEL DECRETO-LEGGE 24
APRILE 2017, N. 50, RELATIVO A INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA DI
COMPETENZA DELLE PROVINCE E DELLE CITTA' METROPOLITANE**

Parere ANCI favorevole con osservazioni e richiesta di modifica dello schema di DM

Osservazioni sui criteri del riparto regionale

Si prende anzitutto atto del riparto regionale della programmazione triennale, determinato in altra sede senza alcun coinvolgimento dell'Associazione e in diversi casi senza l'efficace coinvolgimento degli enti locali interessati.

Nella programmazione 2015-17 non sono ricomprese 5 Città metropolitane e di 17 Province, laddove in seguito ad una ricognizione *ad hoc* effettuata nelle scorse settimane, all'ANCI risulterebbe un interessamento delle CM di Cagliari e Catania, per interventi di ammontare complessivo di circa 3,8 milioni di euro.

Al fine di far fronte a tale criticità, l'ANCI pertanto conferma la richiesta formulata in sede tecnica di **inserire anche i progetti delle suddette CM tra gli interventi finanziabili**, atteso che tra il *plafond* di 321 mln ed il valore complessivo dei progetti finanziabili vi è uno scarto di circa 3,1 mln. di euro. Si chiede di individuare le risorse successivamente per finanziare i progetti non ammessi.

Inoltre, nella prospettiva dell'avvio prossimo della **programmazione 2018-2020** si ritiene opportuno richiedere **l'impegno a procedere in modo condiviso** nell'applicazione dei criteri di legge e di **prevedere fin d'ora una priorità nell'attribuzione delle risorse agli enti che sono risultati esclusi dal riparto oggetto del presente provvedimento.**

Sembrerebbe opportuno, a tale proposito, il reperimento di un congruo ammontare di fondi aggiuntivi per attivare tali priorità anche nelle more della definizione della nuova programmazione.

Proposte di modifica a favore della spendibilità delle risorse.

Nel corso degli incontri in sede tecnica, l'ANCI ha rilevato la presenza di alcune criticità nella originaria formulazione dello schema del DM che compromettono la capacità di spendere le risorse stanziato, soprattutto con riferimento ai 79 milioni della prima annualità, anche in ragione del fatto che il decreto interviene in una fase avanzata dell'esercizio finanziario.

a) Regolazione in bilancio (art. 3, co. 1, lett. a)

L'attuale dispositivo prevede una quota in acconto per tutti gli enti beneficiari in misura pari al *plafond* previsto per il 2017. Pur comprendendo l'obiettivo di incentivare gli enti ad avviare le opere, tale meccanismo, alla luce dei nuovi meccanismi contabili, potrebbe creare gravi problemi agli enti che non fossero in grado, in un così breve lasso di tempo, di avviare la progettazione e di procedere all'affidamento dei lavori. I mancati impegni si trasformerebbero in avanzo di amministrazione vincolato, non utile negli anni successivi al rispetto del saldo di competenza. Pertanto, **limitatamente al primo anno del ciclo di finanziamento, si propone di subordinare l'assegnazione delle risorse ad una specifica richiesta dell'ente.**

b) Riutilizzo di eventuali economie (art. 3, co. 1, lett. b)

Si propone di **destinare alle medesime finalità l'utilizzo delle eventuali economie che dovessero risultare dal riparto delle risorse 2017, in seguito alle difficoltà sopra descritte.** Ad avviso dell'ANCI tale dispositivo non costituisce una violazione della norma primaria, in quanto le somme da *riacquisire al riparto* costituiscono una mancata erogazione di acconti e non la "mancata realizzazione" delle opere. Tuttavia, a fronte di un formale impegno del Governo ad accogliere tale modifica con il primo provvedimento utile, si ritiene possibile espungere dal testo l'intera lettera b).

c) Anticipazioni di cassa (art. 3, co. 1-bis)

Si introduce la possibilità di chiedere in corso d'anno un'**anticipazione di cassa** per gli stati avanzamento lavori in fase di maturazione, al fine di evitare crisi di liquidità che possono compromettere le finalità perseguite con il provvedimento.

d) Rendicontazione (art. 3, co 4)

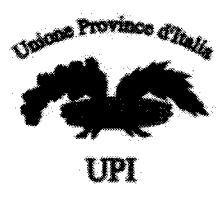
Con la modifica richiesta si chiarisce che il riferimento "*all'avvenuta realizzazione dell'opera*" è da intendersi riferito agli "**stati di avanzamento lavori**", così da rendere coerente la rendicontazione annuale con i criteri della riforma contabile. Si introduce altresì una modifica più funzionale circa i tempi di presentazione della suddetta rendicontazione nonché del connesso onere del MIUR ad erogare in tempi certi le somme spettanti.



Att. 2

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL 03/08/2017

Diella



Conferenza Unificata

Punto 7 odg

SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, CONCERNENTE IL RIPARTO DELLE RISORSE DI CUI ALL'ARTICOLO 25 DEL DECRETO-LEGGE 24 APRILE 2017, N. 50, RELATIVO AD INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA

NOTA UPI

Roma, 3 AGOSTO 2017

Si tratta di tabelle che presentano forti squilibri sia nel riparto tra le regioni, (Campania 48 milioni a fronte dei 25 milioni della Lombardia) che nell'ambito delle Province della stessa Regione.

La maggiore criticità emerge dal fatto che 17 Province sono totalmente escluse dai finanziamenti (Cuneo, Verbania, Vercelli, Belluno, Padova, Imperia, Ferrara, Parma, Ravenna, Pescara, Bat, Foggia Cosenza, Crotona Caltanissetta, Ragusa, Siracusa) così come cinque Città Metropolitane (Bologna, Cagliari, Catania, Napoli, Palermo).

Allo stesso tempo si rileva una forte sperequazione tra enti di una stessa Regione: in Emilia Romagna vi sono tre Province, Ferrara, Parma, Ravenna e la CM di Bologna che non prendono alcuna risorsa, mentre vi sono Province cui sono attribuiti oltre 15 milioni di euro. Lo stesso avviene ad esempio in Piemonte, dove alla Città metropolitana è attribuito al 58% del Plafond, ad Asti il 36,5% e il 5% restante alle altre 6 Province, di cui tre (Vercelli, Verbania e Cuneo) stanno a zero. Si segnala anche la situazione del Veneto dove a fronte di una Provincia che riceve oltre 11 milioni ve ne sono due (Belluno e Padova) totalmente escluse e altre fortemente sottostimate. Appare singolare che in Campania, la Regione con il plafond più alto (48 milioni) la città metropolitana di Napoli non riceva alcuna risorsa, mentre in Calabria la quasi totalità delle risorse venga assegnata alla città metropolitana (circa 23 milioni su 27) a fronte di Province come Cosenza e Crotona che rimangono escluse del tutto.

Si fa presente che nelle Regioni che presentavano una scarsità di interventi contenuti nella programmazione triennale e che, su indicazione del Miur ne hanno dovuti segnalare degli altri, concordandoli con le Province e le CM, la composizione dell'elenco risulta più omogenea (vedi riparto Lombardia).

Se fossimo stati coinvolti come Anci e Upi nella fase di validazione degli elenchi, o se le Province e le CM fossero comunque state consultate prima della trasmissione degli elenchi da parte delle Regioni, probabilmente si sarebbero potuti evitare tali squilibri.

Sulla base di queste considerazioni, e alla luce del fatto che la relazione esplicativa del Miur ha evidenziato l'accoglimento delle nostre osservazioni tecniche, l'Upi esprime un parere favorevole per senso di responsabilità istituzionale subordinandolo all'accoglimento delle seguenti richieste (peraltro già note al Miur e alle Regioni):

- Una riserva del 30 per cento delle risorse stanziata nella futura programmazione triennale 2018/2020 in favore delle scuole secondarie superiori di Province e Città Metropolitane;
- Una priorità nella futura programmazione unica 2018/2020 per riequilibrare sia le Province e le Città Metropolitane totalmente escluse sia quelle sottostimate dai finanziamenti di questo provvedimento;
- L'istituzione di un tavolo permanente incardinato presso la Conferenza Unificata sull'edilizia scolastica alla presenza dei soli soggetti istituzionali coinvolti (Governo Regioni, Anci e UPI). L'Osservatorio, pur essendo una sede di confronto importante vede la presenza di altri soggetti della società civile che su tematiche così tecniche non è sempre utile coinvolgere e inoltre non vengono redatti con continuità né verbali né documenti ufficiali di cui i nostri enti hanno bisogno.



Lo schema di decreto in oggetto è finalizzato al riparto della somma complessiva di 321.100.000,00 euro per le annualità 2017, 2018, 2019, 2020, destinate a Province e Città Metropolitane per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con la programmazione triennale.

Tali risorse sono previste dall'art. 25 comma 1 del DL 50/2017 e sono così suddivise: 64 milioni per il 2017, 118 per il 2018, 80 milioni per il 2019 e 44,1 per il 2020. L'articolo 25, comma 2-bis, del medesimo decreto, ha incrementato la quota del 2017 di ulteriori 15 milioni, per cui la dotazione complessiva per l'anno 2017 ammonta a 79 milioni.

Questa norma nasce da una forte richiesta politica dell'UPI che, in sede di discussione parlamentare della manovrina, ha rappresentato chiaramente la situazione critica delle scuole superiori gestite dalle Province e Città Metropolitane e le relative esigenze di risorse finanziarie.

Dal giorno della pubblicazione del DL n.50/2017 in Gazzetta Ufficiale (il 24 aprile u.s.), come Upi ci siamo subito attivati sia in forma ufficiale che per le vie brevi, richiedendo gli elenchi degli interventi che sarebbero stati finanziati.

In realtà questi dati non ci sono mai stati forniti se non a ridosso della Conferenza Unificata del 27 luglio scorso nella quale pertanto non siamo stati in grado di valutare il reale impatto sui territori.

La relazione esplicativa del Miur riporta che Anci e Upi sono stati informati in sede di osservatorio per l'edilizia scolastica sulle procedure che il Miur intendeva attivare e sui criteri che sarebbero stati utilizzati per l'assegnazione delle risorse. Ciò è solo parzialmente vero, in quanto le informazioni sono state fornite solo verbalmente e in modo generico.

Con rammarico infatti rileviamo che a fronte delle nostre richieste di confronto sulla questione nelle diverse sedi istituzionali (Conferenza Stato-Città; Osservatorio per l'edilizia scolastica; Conferenza Unificata; richieste di incontro al Ministro) non siamo stati messi nelle condizioni di poter visionare preventivamente tali elenchi.

Il Miur al riguardo, come si legge nella relazione esplicativa, ci ha sempre riferito che essendo la programmazione di competenza regionale (alla base di quella nazionale) era compito delle regioni indicare i progetti da finanziare che tendenzialmente avrebbero dovuto soddisfare tutte le esigenze delle Province presenti nella programmazione triennale e sulle indagini diagnostiche. Sarebbe stato poi compito del MIUR validare tali elenchi che le regioni dovevano aggiornare e trasmettere loro entro il 7 luglio (per allegarli al decreto di riparto). Dopo questa data il Miur e le Regioni si sono incontrati per definire l'elenco finale da allegare al decreto e nemmeno in quella sede Anci e Upi sono state coinvolte. Sarebbe stato corretto ed opportuno convocarci per darci l'opportunità di verificare l'equilibrio finanziario e territoriale.

Ci troviamo dunque oggi a dover dare un parere a ridosso dell'apertura delle scuole e in prossimità della chiusura dell'anno solare, stante anche i tempi tecnici di esame della Corte dei Conti e della pubblicazione in Gazzetta del decreto, su elenchi che pur presentando forti criticità non abbiamo più il margine temporale di modificare senza correre il rischio di perdere la prima annualità.

